

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Potenza all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—
Per l'Estero le spese di posta in più.			
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.			
Le associazioni si ricevono: in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 103.			

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina e centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al nostro Giornale pel secondo trimestre ed alle condizioni in corso. Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento, sono pregati a volersi mettere in corrente.

AVVISO

Diamo ai lettori del nostro Giornale, e in particolare a quelli che prediligono la drammatica, una bellissima notizia.

Avendo acquistato la proprietà di una Commedia del cav. Paolo Ferrari, ne imprenderemo la pubblicazione in appendice quanto prima, non appena cioè sia terminata la traduzione *Dal Campo Prussiano*, che richiederà non più del corrente mese.

La commedia che offriamo è in dialetto veneziano, si divide in tre atti, e porta per titolo

EL LIBRETTO della Cassa de Risparmio

La Scena è in Venezia, epoca presente.

Dobbiamo fare un avvertimento.

A taluno sembrerà di vedere riprodotto in questo lavoro l'altro dello stesso autore, col titolo: *Codicillo dello Zio Venanzio*; ma *El libretto della Cassa de Risparmio* è più riduzione che traduzione del primo; sicchè anche per essere tale riduzione assolutamente e in tutto fatta dall'autore, la commediola ha grandissima parte di quel pregio che chiamasi *originalità*. In questa riduzione ci sono personaggi che

non trovansi nel *Codicillo*, escene affatto nuove, e altre rifatte e modificate, specialmente nel 3° atto, nel quale l'ordine delle scene è mutato con notevole miglioramento dell'atto; oltracciò il dialogo non è *tradotto*, ma *fatto nuovo*, benchè sulla traccia dei concetti e delle forme del *Codicillo*, con molte modificazioni e aggiunte anche di concetti e di forma.

Col fregiare l'appendice del nostro *Giornale* di un nome come quello del *Ferrari*, crediamo di offrire la miglior prova della nostra premura nel corrispondere al favore sempre crescente del pubblico.

Il Gabinetto di Lettura

Ci viene riferito che i soci ordinari del Gabinetto di Lettura saranno, fra non molto, convocati in seduta generale per deliberare sulle sorti future di questa preziosa istituzione.

Noi non duriamo fatica a considerare come assai poco fausta questa notizia; poichè le voci di una crisi più o meno lontana erano cose che in questi ultimi anni si andavano ripetendo con una certa insistenza. Il numero relativamente scarso dei contribuenti attuali e lo stremito successivo delle condizioni economiche del Gabinetto, che, limitato nel suo bilancio attivo ai soli introiti annuali non poteva mantenersi decorosamente all'altezza che gli compete, hanno grado grado minato questo edificio che già toccava dappresso i quarant'anni di vita, ed ora che, per quanto si racconta, starebbero per mancargli anche quelle generose e munificenti liberalità che in altre occasioni consimili lo tras-

sero in salvo, è cosa più probabile che mai la sua totale ruina.

Nelle colonne di questo giornale v'ebbe già chi con calde parole toccò questo argomento a porre in evidenza il tristissimo senso da cui si dovrebbero sentire compenetrati le classi più colte di questa gentile città, assistendo impassibili alla chiusura di un ritrovo che solo dopo lunghi anni o dopo ingenti spese potrebbe trovare un successore condegno. Ma quando vennero scritte quelle linee pareva che, almeno in via transitoria, le cose del Gabinetto si fossero rimesse sopra un piede abbastanza largo da lasciare ai beni intenzionati l'occasione di riflettere sulla quantità della perdita che si stava per fare e sulla convenienza di escogitare un rimedio alle irreparabili necessità del caso.

Adesso invece noi ci vediamo al *sicut erat*. La misura adottata nell'ultima seduta dei soci ordinari di prorogare (crediamo sino al giugno dell'anno corrente) la vita del Gabinetto non valse a nulla. La dilazione votata trovò gli uomini che potevano provvedere, pochissimo disposti a sciogliere il problema, e intanto lo stato economico del Gabinetto, passando i vari stadi di una lentissima etisia finisce col scivolare rapidamente sulla china della pubblica indifferenza, che tanto è facile a salire quanto è pericolosa nel discendere.

E perchè tutto questo? Perchè tante indifferenze verso una istituzione che tutte le più cospicue città d'Italia vanno superbe nel mantenere e che i centri meno ricchi e popolati vanno a gara nel ricopiare?

Qualche motivo è pur forza che ci sia; e, in tesi generale, l'atonia che generalmente si rimprovera agli italiani quando si tratta di fecondare con azione collettiva quelle società e quei progetti che non abbiano uno scopo direttamente pratico e immediatamente lucroso, sarebbe forse il primo filo di

Arianna che ci permetterebbe di entrare anche nel labirinto delle cause di quella decadenza che si è soliti a lamentare allorchè vediamo raccomandati, con molta debolezza, l'interessi che non escono dall'ordine puramente intellettuale.

Cause più direttamente riferibili alla situazione attuale del Gabinetto non ci paiono tanto facili a trovare, nè quelle che si volessero riguardare come tali hanno un valore proporzionato alla grandezza degli effetti che oggi deploriamo.

A che pro rimproverare all'amministrazione del Gabinetto che in tanti anni d'esistenza non abbia saputo accumulare un fondo di riserva per le eventuali ristrettezze finanziarie?

Questo rimprovero non è punto meritato, e se avesse un motivo per esser tale sarebbero i fondatori e non gli amministratori coloro che se lo dovrebbero addossare: perchè invece di porre, sin da principio, le finanze del gabinetto sopra la base labilissima delle entrate correnti sarebbe stata opera previdente e salutare lo stabilirle in modo che di anno in anno fosse agevolata una serie di utili risparmi senza venir meno agli impegni più diretti e giornalieri.

Lo stato di cose che oggi ci presenta il gabinetto è dunque affetto da un vizio organico già vecchio, e sarebbe quindi una esigenza soverchia e una implicita confessione di scarsa avvedutezza il rovesciarne la responsabilità sugli ultimi venuti, dopo che per tanti anni si è dimenticato d'indagare i veri germi di una possibile decadenza, e si è placidamente usufruito del buono che il Gabinetto ci offriva, nè si è curato di levarlo dal suo organismo ciò che poteva in epoca più o meno vicina trascinarlo a terra.

Un altro rimprovero che davvero ci sembra molto ingenuo è quello di muovere lagnole alle varie amministrazioni, perchè in tutto questo lasso di tempo

non valsero ad assicurarsi un lascito che donasse al Gabinetto una esistenza meno precaria.

È seriamente supponibile che coloro i quali si sobbarcano alle brighe non indifferenti di un'azienda di questo genere abbiano avuto in animo di non accettare tutto ciò che poteva rendere infinitamente più leggiera queste brighe e senza misura agevole il compito dell'amministrazione? (Continua)

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 6 aprile.

Il ministro della guerra ha diramato ai comandanti di corpo una Circolare ch'è una vera rivoluzione nel mondo burocratico, e che mostra quanto buon senso egli abbia (1). Egli vuol lasciare ai comandanti di corpo la maggior possibile libertà d'azione, la maggiore iniziativa, e responsabilità; e dichiara loro che il ministero considererà come indizi di timidezza, d'irrisolutezza ed anche d'incapacità al comando i quesiti d'ufficio che gli saranno diretti senza necessità. Quando una prescrizione non è assoluta, dice il ministro Ricasoli, si risolva a buon senso, con coscienza e come meglio torni in acconcio alle circostanze ed al servizio: succederà forse qualche errore di fatto, ma il male sarà assai minore di quello che può produrre l'indecisione e il ritardo nell'esecuzione. Parole d'oro, che i nostri burocratici hanno sempre giudicata una eresia. Se facesse così il ministro dell'interno coi Prefetti!

Chi va a capire che cosa vogliano la *Capitale* e i suoi conferenzari? Ieri la *Capitale* pubblicava una tirata contro la confessione; oggi il suo padre Giacinto tiene una conferenza in cui fa la più spaccata apologia della confessione e la vuole estesa anche nella famiglia, così che i figli si confessino al padre e la moglie al marito. Si vede che il padre Giacinto non ha figli, che

(1) La pubblicheremo domani.
La Redazione

APPENDICE

RASSEGNA DRAMMATICA

TEATRO CONCORDI: *Boccaccio a Napoli*, di Parmenio Bettoli. — *Le due strade*, di Ettore Dominici.

Finalmente ci è dato d'avere una buona commedia! Dacchè la compagnia Pezzana-Gualtieri ha piantato le sue tende al Teatro Concordi abbiamo ogni sera la commedia recitata come va, ed un buon repertorio ricco di novità. Era nell'aspettazione della Compagnia Pezzana che le sorti della Compagnia Vitaliani volsero alquanto burrascose, il paragone d'inferiorità era troppo evidente, ed il signor Vitaliani

ebbe il torto di cercare la tavola del naufragio colà appunto ove c'era maggior probabilità d'andare a picco. Egli credea di poter togliere al repertorio moderno di Francia i più ghiotti bocconi, ma tutte le lodi d'oltralpi e tutto il prestigio del nome d'Alessandro Dumas figlio non fecero ingoiare ai nostri palati, i quali a dispetto di Trochu non son poi così corrotti, e serbano una certa selvatichezza pudibonda che si rifiuta ai cibi malsani ed immorali.

La prima produzione di cui ho incontrato il debito di fare menzione è il *Boccaccio a Napoli*, di Parmenio Bettoli. Questa produzione appartiene al dramma storico, e più precisamente al dramma storico-letterario, ond'ebbe i suoi più splendidi e più meriti trionfi il Ferrari. Sovra questa strada s'avvia Parmenio Bettoli nel suo *Boc-*

caccio, e siamo lieti di dirlo con fortunato successo. La Corte di Napoli corrotta, in mano d'una regina savia, ed amante delle lettere, ma un cotal poco licenziosa, d'un re trascinato da imbelle e traditori cortigiani, un cardinale imbevuto dei vizi del tempo e più inclinato alle tresche ed agli amori che al breviario, ignorante e vanitoso, nepote del Papa, circostanza a cui deve il proprio innalzamento, amori di trovatori e di damigelle, dame galanti e baroni vigliacchi, ecco il tessuto improntato d'una grande verità storica del dramma. E sovra a questo gaio e variato fondo campeggia la figura, ilare, sorridente, arguta di Boccaccio, il novellere fiorentino, che ha studiato questa società, che ne ha le gherminelle, le astuzie, gl'intrighi, le storie sulle dita, e che vittima un momento del loro scherno trova modo di farli

impallidire e tremar tutti. L'intrigo della commedia è alquanto compasso e ci trarrebbe in lungo l'offrirlo ai lettori, ma è ricco di situazioni bellissime, e procede così regolare ed interessante, e lo sviluppo finale è così inaspettato e curioso da richiamare una lunga risata di soddisfazione sulle labbra del pubblico. Nella figura simpatica di Boccaccio che corbella così bene il Cardinale, e svergogna con studiata ed acerba vendetta l'incostante Fiammetta sta il segreto del successo di questo scioglimento.

Tutta questa parte di *Boccaccio* sostenuta poi dal Monti, con sicurezza, con così viva riproduzione dell'ideale escogitato dal Bettoli, non può non giovare ad uno splendido effetto. Il sig. Privato come Cardinale di Roger si scatenne egregiamente è inutile dirlo, e scimiettò il gergo del Limosino

con quell'evidenza e quella facilità ch'è consentita solo all'artista provetto.

Ardua questione che udimmo sollevata è quella della verità storica del dramma, nè noi ci arrogheremmo una grande competenza in argomento, ma persuasi nei limiti del nostro sapere che il colorito generale sia storico, come dicemmo più sopra, pure diremo alcunchè di quelle inesattezze che ci diedero nell'occhio. E prima Fiammetta appare nel dramma libera, mentre la storia ci dice che l'amanza di Boccaccio era maritata, ed il *Corbaccio* non venne punto a lei dedicato, ed in vendetta della sua infedeltà, ma sì di quella di una vedova astuta che avea mandato colle beffe il povero poeta innamorato. Ma di cotali licenze, non permessa però, gli scrittori di drammi e romanzi storici non si fanno grande scrupolo, piuttosto è grave ine-

gli possano vendere di soppiatto qualche lenzuolo, né moglie che gli possa essere infedele.

Le istanze dei concorrenti ai 44 posti del municipio sono circa 8000, e in sola carta bollata rappresentano un valore di 46 mila lire. Molti hanno fatto un viaggio a Roma per venirsi a raccomandare; in complesso insomma hanno voluto provare che il gran numero di laureati, se costano allo Stato per il mantenimento delle Università, sono anche una spesa riproduttiva, dopo la legge di bollo che esige la timbratura di tutti i documenti allegati a una istanza. Si potrebbe anzi provare che la spesa delle Università è raddoppiata in tanti bolli apposti alle istanze di laureati e patentati che avrebbe o fatto meglio a frequentare i negozi e le officine.

BORSE DI COMMERCIO

Togliamo dal *Tergesteo*:

Il ministro d'Agricoltura, industria e Commercio ha nominato una Commissione incaricata di studiare l'ordinamento delle Borse di Commercio, specialmente in quanto riguarda l'istituzione dei Sindacati, la negoziazione dei pubblici valori, così a contanti come a termine, e l'esercizio della pubblica mediazione.

La Commissione è composta dei sig. comm. Angelo Villa Pernice deputato al Parlamento e presidente della Camera di Commercio di Milano, comm. Carlo de-Feozzi, Presidente della Camera di Commercio di Firenze, comm. Mariano Arlotto, deputato al Parlamento membro della Camera di Commercio di Napoli, comm. Pio Rolle, vice-presidente della Camera di Commercio di Torino, cav. Gustavo Koppel membro della Camera di Commercio di Venezia, cav. Sebastiano Bertolotto, cav. Angelo Mortera di Roma, cav. Raffaele C. Stantini, avv. Gerolamo Morpurgo che avrà l'ufficio di segretario.

La prima radunanza avrà luogo il giorno 20 aprile presso il Ministero di Agricoltura e Commercio.

Non siamo molto lieti di riconoscere fra i nomi dei componenti questa Commissione, quello di un amico nostro, il sig. Gerolamo Morpurgo, giovane le cui belle qualità dell'animo e della mente ci diedero sempre a presagire ottima riuscita di lui, che infatti già fin d'ora si consacra ad uno dei più vitali interessi del paese.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — La principessa di Romania a la quale offrì l'altra sera il banchetto a tutti i principi stranieri che si trovano attualmente in Roma, è

sattezza quella d'aver detto il divino Poeta infedele a Beatrice per aver disposta Gemma dei Donati. Ch'è pensa che Beatrice morì nel 1290, e Dante s'accasò nel 1291, trattovi dalle istanze degli amici a torlo dalla disperazione della perdita Portinari, capirà di leggersi la falsità dell'accusa. E se Dante canta Beatrice nel poema oramai essa non è più donna terrenamente amata, ma sì una cosa di cielo divinamente adorata, e come tale da non poter destare in petto a Gemma ombra di gelosia più che non ne desti la musa alle spose di qualsiasi altro poeta.

Avrebbe potuto dire più giustamente Boccaccio che il poeta sposo di Gemma a Lucca innamorò di certa Sentulla come Dante medesimo per bocca di Bonagiunta confessa nel XXIV del Purgatorio. — Dei difetti meramente artistici; sono a notare come artificiali

partita quest'oggi col diretto del tocco alla volta di Napoli.

Come è noto la principessa di Romania maritata al Principe Carlo della casa di Hohenzollern è in stretta parentela con quasi tutti i principi della Germania.

Anche la contessa d'Arnim, sebbene per pochi giorni ha abbandonato la nostra città per Napoli. Al suo ritorno essa non si fermerà che breve tempo fra noi, dovendo ripartire per Versailles per raggiungere il conte d'Arnim suo marito.

E' poiché sono in vena di annunciare partenze, aggiungo quella del Re e della Regina di Danimarca fissata per lunedì 8. Le LL. MM. partiranno dopo di aver assistito alle corse che avranno luogo in quel giorno a Roma Vecchia.

7. — La *Nuova Roma* reca che il Concistoro è fissato tra il 15 e 20 del mese corr.

TORINO, 7. — La *Società Promotrice dell'Industria Nazionale* ha dato nuova prova di quanto s'interessa dell'avvenire di queste provincie. Alla notizia che il generale Nino Bixio era in procinto di compiere un viaggio nelle Indie Inglesi per commerciare in quelle lontane regioni un campionario completo dei prodotti italiani, la Società affrettossi a porsi in corrispondenza coll'onorevole generale, il quale giovedì ultimo fu espressamente a Torino per conferire coll'Associazione Industriale.

L'abbozzamento è stato di molta importanza e dopo una lunga discussione si concordarono i patti per la spedizione dei campioni delle industrie piemontesi.

Tutti i prodotti più importanti vennero ammessi; in ordine ai vini però il senatore Bixio si è limitato, per questo viaggio, a quelli del barone Ricasoli di Toscana, del cav. Manfredo di Sambuy di Marengo e di un altro ricco produttore di Sicilia.

(*Gazzetta del Popolo*).

NAPOLI, 6. — Avantiieri è giunto fra noi Emilio Ollivier, illustre oratore, sfortunato uomo di Stato. Ieri mattina si recò in Corte d'appello ed assistette a tutta la discussione d'una causa, nella quale erano contraddittori gli avvocati Castione e Guida. Oggi deve recarsi, ci si dice, alla Corte di Cassazione per assistere ad un dibattimento, nel quale parlerà il chiarissimo avv. Roberto Savarese. Iersera fu al teatro Farnese. Ha domandato all'Università degli studi l'elenco dei professori delle due facoltà di giurisprudenza e lettere, probabilmente con l'intenzione di assistere a qualche lezione.

(*Piccolo*).

BARI, 2. — Scrivono da Noci all'*Unità Nazionale* di Napoli:

Un tragico fatto funestava la nostra popolazione. Nella caserma dei RR. Carabinieri era surta una brigata tra due di loro, quando un terzo volle farla da paciere e calmare le ire dei due contendenti. Non l'avesse mai fatto, perchè un colpo di fucile esplosivo da uno dei rissanti lo uccise immediatamente. Questa cittadina ha voluto rendere pubbliche testimonianze del

continui apparimenti di persone dietro le spalle, che giungono sempre in punto per giovare allo scioglimento del dramma e lo sostituire agli spedienti naturali qualche cosa di ricercato che guasta. Quanto alla licenza dei modi, ed all'ardire di certe frasi men caste, i tempi e la corte di Giovanna, servono loro di salvacodotto, e noi teniamo conto all'Antore d'aver rispettato i limiti, e la dignità della scena anche in siffatto libero conversare.

Dal secolo XIII saltiamo col prestigio della scena a più pari nel secolo XIX, anzi ai nostri giorni perchè Ettore Dominici nelle *Due strade* tocca a la questione dell'oggi, alla questione operaia. Abbiamo già accennato che noi non passiamo all'Autore il suo lavoro che a mo' di bozzetto e non gli consentiamo il titolo di commedia. Il lavoro manca a dirittura d'intreccio, non

duolo provato per un caso così triste concorrendo insieme al c'ero ed alle autorità, ad uno splendido funerale.

GROSSETO, 5. — Il consiglio provinciale di Grosseto, ha deliberato ad unanimità di prender parte al Consorzio promosso dal Consiglio provinciale di Firenze per la congiunzione della strada ferrata Aretina con la Centrale Toscana.

CAGLIARI 5. — L'*Opinione* ha il seguente dispaccio particolare:

Ieri, 4, ebbe luogo ricognizione tronco ferrovia Decimo-Siliva con buon esito. In seguito fu spinto treno da Siliva ad Inglesas senza incidenti.

RAVENNA, 5. — Un supplemento del *Ravennate* racconta un fatto che sarebbe indizio molto consolante del rilevarsi dello spirito pubblico in quella provincia contro i malandrini.

Un furiante, evaso dalle carceri di Russi, certo Utili Apollinare, ricominciava tosto le sue imprese scellerate aggredendo sulla pubblica via un arrotino, e poi fermando una carretta con due persone.

Queste però erano più risolte di quanto il briccone si aspettava: ne nacque quindi una lotta, dove sgraziatamente uno dei viandanti rimase colpito d'arma da fuoco. Ma non iscoraggiandosi, e dato l'allarme ad alcuni braccianti che si trovavano poco lontano, tutti insieme arrestarono l'aggressore, e bastatolo ben bene e perchè opponeva resistenza, lo consegnarono alla pubblica forza. Bravi! Fu subito aperta una sottoscrizione a pro dei coraggiosi braccianti, e si ottenne già in Ravenna una bella somma.

MILANO, 5. — La *Lombardia* scrive: Abbiamo qualche notizia sulle conferenze militari che dal capitano del genio, sig. Camillo Suini, da qualche giorno vengono tenute nella sala del Tribunale Militare.

Il numero degli ufficiali di ogni arma del presidio che frequentano le lezioni del Suini è di circa 300. A quali anche a cuni di quelli che trovansi in aspettativa. L'interesse e il religioso silenzio coi quali sono ascoltate le conferenze, dimostrano come ormai da tutti gli ufficiali si comprenda che in guerra non è sufficiente il coraggio personale soltanto, ma vogliono cognizioni molte ed esatte, e che senza istruzione un esercito non potrà mai dirsi ottimo.

7. Ieri mattina verso le 6 1/2 una terribile esplosione metteva l'aria e lo spavento negli abitanti in via Molini delle Armi. E' come la causa. Mentre il droghiere Gaetano Campiglio, che tiene negozio in quella via n. 51, stava aprendo le imposte della bottega, prendeva fuoco nella cantina, ignorasi il come, un recipiente di collina. L'esplosione fu tale da far crollare quasi le volte del sotterraneo. In conseguenza di tale esplosione la suocera del Campiglio, Orlani Maddalena vedova Deamici, d'anni 67, la quale sgraziatamente trovavasi vicina all'ingresso della cantina, riportava parecchie lesioni assai gravi.

PAVIA, 5. — Leggiamo nel *Corriere di Milano*:

La *Canaglia* di Pavia era stata, come i lettori sanno, condannata tempo

v'è un nodo intorno a cui si porti ansiosa l'attenzione dello spettatore, e di cui si attenda con curiosità la risoluzione. Tutto è piano, ma ciò che rende caro il lavoro sono lo studio accurato della verità che rivela, e i nobili sentimenti che vi si vengono esprimendo. Imparino i signori capi-comici che il pubblico alla moralità del soggetto sa porre anche certe delicatezze dell'arte ma non sa acconciarsi mai anche sotto splendide forme a vedere l'apoteosi o per lo meno la difesa delle gioie del vizio. La moralità del dramma sta nelle gioie e del lavoro comparate ai vizi erevoli sollazzi della taverna; è svelato il segreto delle passioni operaie in cui il malcontento economico non è spesso che il riverbero della depravazione morale. Quasi nello sfondo del dramma il Dominici parla della partecipazione dell'operaio ai frutti dell'industria come d'una stra-

fa da quel Tribunale Correzionale a sei mesi di carcere, nella persona del suo gerente, e a duemila lire d'indenizno alla deputazione provinciale a cui quel caro giornale seguendo gli istinti della sua natura aveva imputato non sappiamo quali turpitudini. Ma questa sentenza non si disfece nessuno: appellò la parte civile per danni; e appellò infine il P. M. perchè i primi giudici avevano ommesso di ordinare la inserzione della sentenza nel giornale del diffamatore.

Il processo venne quindi portato dinanzi la Corte d'Appello della nostra città, e ieri l'altro alla chetichella e quasi all'insaputa del pubblico, fu il dibattimento. Per la deputazione provinciale comparvero come in prima istanza, gli avvocati Camboni e Tommaso Villa, e quest'ultimo, dicendosi parlo con calore. A difendere la *Canaglia* si presentò, come in passato, l'avvocato Antonio Billia.

La Corte confermò i sei mesi di carcere al gerente, raddoppiò l'indenizno assegnato alla deputazione provinciale, e che dichiarò di devolverlo, quando sarà pagato — all'istituto dei sordomuti di Pavia, e ordinò infine che la Sentenza, come prescrive categoricamente la legge, venisse inserita nel giornale diffamatore.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 4. — Scrivono alla *Perseveranza*:

Le relazioni fra il sig. Nagra e il sig. Thiers continuano ad essere normali. Senza avere una grande espansione per il primo, il presidente della repubblica deve a quest'ora, col mezzo del sig. Fournier aver notificato a Roma, ch'egli « lo vede volentieri a Parigi, e che tutte le voci contrarie vengono dalla fantasia dei giornalisti. »

5. — Comunicazioni da Mulhouse dirette al *Times* annunziano che ci aspetta una grande dimostrazione francese nella circostanza della scelta fra la nazionalità francese e la prussiana. Si afferma che quasi tutti gli abitanti hanno risoluto di dichiararsi per la Francia.

Leggesi nel *Constitutionnel*:

Il Sultano, venendo in Francia, conduce seco la sua casa militare. Egli parte il 15 aprile. Giunto in Francia per Marsiglia, si recherà a Lione, quindi a Parigi poi, senz'andare fino a Londra, tornerà al Corno d'oro per l'Austria.

Un giornale avea annunziato che l'ammiraglio Tréhouart era stato chiamato a Versailles per essere consultato sul disarmo di una parte della flotta. È un errore; non si pensa nemmeno di fare nuove riduzioni al bilancio della marina, che fu già ridotto di 30 milioni.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — Si ha da Graz:

Ieri si saranno in aria in queste vicinanze tre polverifici; alcuni operai mancano.

INGHILTERRA, 4. — Stanfield tenne ieri a'suoi elettori di Halifax, un discorso, in cui difese la politica del Governo.

di rappaciamiento fra il lavoro ed il capitale. Noi siamo con lui, ma senza dilungarci in una dissertazione economica, non è forse l'industria dell'ebanista quella che meglio allo scopo si attagli, come quella in cui l'anticipazione del capitale è gravissima, ed è industria quant'altra mai soggetta alle capricciose variazioni della moda, senza esigere del rimanente che un'opera d'arte sia un trattato d'economia politica.

Difetti della commedia sono la verità, il realismo per parlare tecnicamente oltre-spinto che padroneggia il bozzetto, e qualche esagerazione di colarito specialmente nella scena dell'ultimo atto quando gli operai propinano al risparmio ed al lavoro. Qui il poeta ha tolto la mano a l fedele, anzi troppo fedele riproduttore dei casi umani.

Pur convenendo che di cotali com-

A Birmingham ebbe luogo un meeting importante per soccorrere gli agricoltori del Warwickshire.

BELGIO, 3. — L'*Indép. belge* annuncia uno sciopero di operai falegnami e carpentieri a Veviers. Il numero degli scioperanti sale a più di 700. Si teme che lo sciopero divenga generale.

ATTI UFFICIALI

4 aprile

R. decreto che autorizza il comune Caerano (provincia di Treviso) ad assumere il nome di *Caerano di San Marco*.

R. decreto che abilita ad operare nel regno la Compagnia francese detta *Compagnie Lyonnaise d'assurances maritimes*.

R. decreto che approva una modificazione agli statuti della *Società generale di credito provinciale e comunale*.

R. decreto che autorizza il Banco Coloniali di Genova.

Menzione onorevole al valor di marina al signor C. Breber, ff. delegato di Porto in Portofino.

Disposizioni nel personale giudiziario.

Regno d'Italia

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

PROVVEDITORATO CENTRALE

per
L'istruzione primaria e popolare

Oggetto

Norme per la concessione di sussidi agli insegnanti elementari.

La Commissione per lo spartimento dei sussidi a pro dell'istruzione primaria e popolare ha volto la sua attenzione alle numerose proposte di sussidi annuali, che si fanno dai Consigli scolastici a favore degli insegnanti delle scuole elementari diurne per bisogni domestici; osservando che se si accettassero i ruoli complessivi che vengono presentati annualmente, ne accadrebbe che, quasi tutti i maestri versando in qualche bisogno per la tenuità degli stipendi, le somme poste in bilancio diverrebbero affatto insufficienti e sarebbero spese senza miglioramento efficace delle scuole.

La Commissione vuole adunque che solo nel caso di circostanze straordinarie, come di malattie o di altre disavventure, le quali debbono esser sempre comprovate dalle Autorità scolastiche, si proponga un sussidio all'insegnante, non già che egli possa contarvi quasi in periodico soccorso.

Il sottoscritto, mentre porta ciò a cognizione della S. N. Illustr., la prega di rendere di pubblica ragione nei Comuni della sua Provincia l'anzidetta disposizione affinché possa servire di norma agli insegnanti; avvertendoli in pari tempo che, avverandosi uno dei casi straordinari, l'insegnante dovrà presentare l'istanza direttamente al Consiglio Provinciale scolastico, il quale, dopo di essersi accertato della verità delle cose

medie si debbano dare nei teatri popolari a preferenza della *Monaca di Cracovia* e dell'*Assassino della famiglia Kinck* non crediamo sia inutile il riprodurla anche sulle scene più elevate perchè in codesta lotta fra il lavoro ed il capitale non hanno ad imparare i soli operai, ma anche i padroni i modi di quietarla e di spegnerla. Antonio dopo essere stato il tipo dell'operaio diventa il tipo del padrone, ce n'è dunque per tutti, e la prova più evidente si è che il pubblico non si mostò punto scandalizzato nè degli abiti sdruciti, nè dei lazzi della bravissima *Mencia* (Giacinta Pezzana), come venne detto da taluno.

esposte, la trasmetterà accompagnata del suo parere questo ministero. **Roma, addì 14 marzo 1872.**

**Pel Ministro
G. CANTONI**

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

Tribunale civile e correzionale.

ELENCO

dei giurati che sono chiamati a prestare servizio presso questa Eccellentissima Corte d'Assise nella prossima tornata 24 andante mese.

Ordinari

1. Raffai dott. Antonio fu Filippo ingegnere di Padova.

2. Borio Gioacchino fu Adriano, pizicagnolo di Montagnana.

3. Barbieri Luigi fu Giacomo, agente di campagna, di Cittadella.

4. Tombolan Fava Giuseppe fu Girolamo, dottor in legge, di Cittadella.

5. Toffolati Giuseppe fu Sebastiano, negoziante di Padova.

6. Perani Sante fu Giuseppe, possidente di Osedelteto Euganeo.

7. Deganello dott. Pietro fu Bonaventura, possidente di Agna.

8. Pinton Domenico fu Sante, Affittaziere di Cadoneghe.

9. Salmin Antonio di Domenico, libraio di Padova.

10. Toffanin Paolo di Domenico, ingegnere di Piacenza d'Adige.

11. Vepier conte Pietro fu Primo, legale di Padova.

12. Fabris dottor Luigi fu Giovanni, ingegnere di Padova.

13. Faccin Angelo fu Giovanni, Affittaziere di Cervarese S. Croce.

14. Toffania Felice fu Michele, possidente di Casa Ser Ugo.

15. Borsotti Giuseppe fu Pietro, possidente e neg. di Cervarese S. Croce.

16. Rossetti Giovanni di Giuseppe, avvocato di Cittadella.

17. Parolin Pasquale fu Giuseppe, merciaio di Cittadella.

18. Frattini Angelo fu Giuseppe, agente privato di Montagnana.

19. Fioretto Luigi fu Antonio, possidente di Pozzonovo.

20. Valeri Gio. Maria fu Pietro, possidente di Piove.

21. Peterlin avv. Domenico fu Giuseppe, di Padova.

22. Ceschi Cristiano fu Giovanni, possidente di San'Elena.

23. Zago Antonio fu Giovanni, commerciante di Brugine.

24. Calchera Luigi fu Giuseppe, possidente e negoziante di Monselice.

25. Zorzani Roberto fu Andrea, impiegato in riposo di Camposampiero.

26. Galli Angelo fu Lorenzo, possidente di Vò.

27. Zucchi Eraldo di Giovanni, possidente di Montagnana.

28. Borsio ingegnere Antonio fu Augusto di Monselice.

29. Carlini Francesco fu Francesco, possidente e negoziante di Monselice.

30. Meneghini Luigi fu Luigi, possidente di Selvazzano.

Supplenti

1. Casale Sebastiano fu Bortolo, negoziante e possidente.

2. Dian Antonio fu Benedetto, possidente.

3. Melandri Pietro fu Girolamo, dottore in legge.

4. Paccanaro ingegnere Cesare di Antonio.

5. Saro Antonio fu Gregorio, possidente e falegname.

6. Ballarini Luigi fu Giacomo, possidente.

7. Gaudio Luigi fu Francesco, possidente.

8. Fanti Pietro fu Antonio, locandiere.

9. Cassici nob. Emilio fu Antonio possidente.

10. Giani Francesco fu Carlo impiegato in pensione.

Tutti dieci da Padova.

Ferrovia Padova-Bassano. — In previsione della seduta, che avrà luogo domani, del nostro Consiglio Provinciale, ove si tratterà dell'importantissimo argomento della ferrovia Padova-Bassano, e delle petizioni indirizzate al Consiglio dalle rappresentanze municipali di Castelfranco e di Camposampiero, ci furono in questi giorni spedite alcune memorie in senso contrario circa la preferenza da darsi all'una o all'altra delle linee in contestazione.

Siccome noi per lo addietro abbiamo trattato diffusamente e il grave quesito, aprendo con tutta imparzialità le nostre colonne alle opinioni avversarie non siamo d'avviso che sia utile né opportuno, non potendo dir niente di nuovo, il ritornarvi sopra alla vigilia del giorno, in cui la rappresentanza provinciale, già edotta per gli studi pubblicati, di ogni argomento pro e contro, sta per prendere una decisione.

Noi siamo sicuri che il Consiglio non preoccupato da altre considerazioni che da quelle di un interesse così vitale e per la nostra provincia, esprimerà un voto o adatterà quelle disposizioni che sono meglio suggerite sotto il rapporto tecnico ed economico della strada.

Notizie militari. — Col 1 maggio 1872 reggimento fanteria qui di stanza partirà per rilevare nei distaccamenti il 28, che rientra in Padova.

Edilizia. — Sappiamo che ancora entro il mese corrente sarà condotto a termine l'allargamento del Ponte delle Beccherie Vecchie, dove poi sarebbero messe in opera le balaustrate mobili per lo sgombrò della neve.

— Ci si assicura che fra brevi giorni si darà mano ai lavori del Macello.

Concerto. — Fummo ieri presenti al solito settimanale concerto dato dalla cittadina banda della guardia nazionale nella Piazza Vittorio Emanuele e crediamo che il riassumere in brevi parole le impressioni che ne abbiamo provate sia occasione propizia per fare atto di meritata lode a quella istituzione cittadina.

Diede principio al concerto una *Marcia Eroica dedicata all'Armata Italiana* dal Trentino maestro Davide Urmacher. In questo lavoro, senza entrare nel difficile campo della critica scientifica musicale, riscontrammo quel ben armonizzata maestà di concetto che si addice al genere della composizione, accompagnata a molti buoni effetti di combinazione armonica. E qui nell'entusiasmo la cortesia di tutto il corpo di musica, che sopprimono per gentilezza assunse ed eseguì l'incarico d'interpretare quella marcia, ci piace ricordare come l'ispirazione di dedicare il lavoro all'esercito nostro venisse da sincero amore di patria ad un maestro il quale invecchiando negli studi musicali procurò all'arte sua non piccola copia di pregevoli lavori, e seppe giustamente meritarsi per ogni titolo la gratitudine e la stima dei suoi concittadini.

La sinfonia ed un duetto della *Semiramide* di Rossini nonché un duetto dell'*Attila* di Verdi fecero seguito, e di questi la lunga e diffusa conoscenza non ci permise di dire altro se non che l'esecuzione fu pari alla maestria dei lavori già abbastanza noti perchè si debba spendere parola ad enunciarne i pregi.

Il duetto dall'atto terzo dell'*Aida* di Verdi e la stretta finale del terzetto che lo segue, eseguiti pure dalla banda ci dettero campo di pregustare parte di un grande lavoro musicale destinato a figurare sulle scene del Teatro Nuovo nella prossima stagione del Santo. Fu pensiero felice quello di ammannirvi un saggio dell'ultimo lavoro di Verdi; e speriamo che la banda cittadina vorrà man mano compiere lo studio preparatorio dello spartito dell'*Aida* compensando così la religiosa attenzione, ed il vivo interesse che il pubblico mostrò essergli doverosi tanto per il lavoro del sommo fra i viventi maestri italiani, come per la interpretazione che fu invero concienzosa e felice.

Chiuse il concerto la Polka *Armadori*, nella quale il brio e la gaiezza del concetto, che nei lavori del nostro maestro Achille Galli sono sempre ac-

compagnati dalla più forbita maestria armonica ed strumentale, fecero a gara colla buona esecuzione per farci rimpiangere a petto della ridente primavera i dolci e sponserati convagni del carnevale.

Continui su questo cammino la nostra banda della guardia nazionale e può esser certa che alle nostre pirole farà eco il plauso sincero di tutta la cittadinanza.

Ci riserviamo di parlare in altra occasione dei concerti dati dalle nostre brave bande militari.

Unta e punta. — I signori abitanti di Porta Venezia entro e fuori, mentre si resero benemeriti col restaurare l'orologio respicente il suburbio, ne eternarono l'opera con la seguente iscrizione: *Società 1872. Ortografia tiranna!!!*

Buon stomaco. — Il racconto da noi fatto nel nostro num. 92 del 2 aprile corrente, di un ferimento succeduto la notte precedente in una birreria, indusse certo Francesco Carnicina ad accusarci di falsa relazione con una lettera comparsa ieri in un giornale né *mattutino* né *serotino*, che avrà forse creduto di trovare un panunto pubblicandola.

Qui è proprio applicabile il motto che la boria ha morso il ciarlatano, poichè la versione dello stesso fatto data da quel giornale di ieri non è più né meno di quanto abbiamo detto noi; ma lo spirito di ieri induce spesso gli uomini a dimenticarsi dal naso alla bocca; dovremmo dire altrimenti che ci vuole un gran buon stomaco per accusare se stessi, e colla pubblica stampa, di *falso*.

Noi portiamo a raffronto la versione nostra e quella del giornale in questione, appellandoci al giudizio del pubblico:

Giornale di Padova, n. 92
2 aprile.

«*Ferimento.* — La scorsa notte in una Birreria certo F. F. chiese un bicchiere di birra, e siccome si tardava a servirlo, di esse parole ingiuriose al garzone C. F., il quale per tutta risposta scagliò all'avventore il bicchiere su la faccia, cagionandogli una ferita non tanto lieve. D'ispirazione volle che col bicchiere stesso rimanesse pure ferito, sebbene leggermente, sul viso, un altro garzone della birreria. Il ferimento si è reso latitante.»

Corriere Veneto, n. 92
2 aprile.

«*Ferimento.* — Alle ore 12 della scorsa notte certo F. F. in una Birreria insù il garzone C. F. per lui tardava a portargli birra che aveva chiesta più volte. Dalle parole si passò ai fatti, ed il garzone scagliò un bicchiere contro al suo avversario, cagionandogli una ferita sulla faccia, guaribile in 10 giorni. Per maggior disgrazia il bicchiere giunse a ferire pure sulla faccia un altro garzone della stessa Birreria, ma leggermente. Il ferimento è finora stampato dalle ricerche delle guardie di P. S.»

Noi abbiamo detto che l'F. F. direbbe a garzo e parole *ingiuriose*, l'altro giornale disse che lo *insultò*; se non è zuppa è pan bagnato. Conoscendo la fonte comune da cui provenne ai due giornali una identica versione del fatto, il *Corriere Veneto* poteva respingere da sé, come ci siamo regolati noi col solo sesso individuo, l'accusa di falso; ha invece preferito meritarsi quella d'indelicato verso di noi.

E poi questi sono urmini che ci invitano a toccare un bicchiere?

Fiera. Il sig. ff di sindaco avverte che anche in quest'anno, nei giorni 25, 26, 27 e 28 andante avrà luogo la solita fiera denominata di S. Marco in Ponte di Brenza.

I concorrenti non avranno a pagare tassa alcuna, solamente saranno soggetti alle discipline di Finanze e Pubblica Sicurezza.

Il Sindaco del Comune di Padova notifica, ha a senso della deliberazione 28 febbraio p. p. del Consiglio, è aperto da oggi a tutto il giorno 25 giugno a. c. il concorso per progetto d'uno stabile da costruirsi sulla sede di quello denominato «le Debite».

I signori ingegneri ed architetti che bramassero conoscere il relativo programma, potranno indirizzarsi alla divisione II municipale.

Serocco. — Ieri l'altro tre industriali forastieri, apparentemente negozianti da cavalli, andarono a riempirsi superbamente il ventre in una locanda, scordandosi a bella posta di pigiarne il conto.

Furto. — Un certo X prestò alloggio l'altro notte ad un suo conoscente, al quale mancarono lire 40 che egli ritenne siano passate per le mani del suo albergatore: costui intanto è stato arrestato.

Fanali. — Un triste soggetto la notte scorsa fu arrestato perchè speneva i fanali in riera San Giovanni. Non è improbabile che avesse bisogno che quella strada rimanesse buia per non essere riconosciuto in qualche suo industriale progetto.

Arresti. — Vennero arrestati alcuni oziosi, e avvinazzati, i quali, non si sa con quali mezzi, spendano e spandano fino all'ultimo soldo che si trovano avere.

Contravvenzioni. — Ieri furono dichiarati in contravvenzione quattro venditori di vino, senza fermativa mentre si permettevano di lasciarlo bere al posto.

Ufficio dello Stato civile di Padova:

BULLETTINO del 7 aprile 1872

NASCITE — Maschi N. 2, Femmine N. 0.

MATRIMONI CELEBRATI — Pellanda

Giovanni fu Antonio, maggiorenni, pittore, con Novello Maria Elisabetta di Sebastiano, maggiorenni modista, tutti e due di Padova.

Freschi Angelo Pio Maria Giovanni di Agostino, maggiorenni possidente di Bassano, con Campo nob. Antonia Elena di Nicolò, minorenni, civile di Padova.

Dall'Ogliò Eugenio Giovanni Maria fu Giovanni, maggiorenni, impiegato regio con Campo nob. Maria di Nicolò, maggiorenni civile, tutti e due di Padova.

Vianello detto Badan Luigi di Natale maggiorenni negoziante, con Lion Anna Antonia Angela di Antonio, maggiorenni possidente, tutti e due di Padova.

Negrelli Pietro di Domenico, maggiorenni possidente e negoziante, con Zuin Giuseppa Antonia Maria fu Domenico maggiorenni casalinga, tutti e due di Padova.

MORTI. — 1. Buoso Alessandro fu Matteo, d'anni 43, di Padova, celibe. 2. Fialo Francesco fu Francesco, d'anni 46, vetturale di Padova, coniugato.

— *nell'ospedale civile* — 3. Reschiglian Tiso Teresa fu Bortolo, d'anni 63, miserabile di Padova, vedova. 4. Ceroni Giovanni Battista fu Domenico, d'anni 70, domestico di Padova, vedovo. 5. Zirello Luigi di Francesco, d'anni 24, muratore di Padova, celibe.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

9 aprile 1872

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova

ore 12 m. 1; s. 28,6

Tempo med. di Roma ore 12 m. 3 s. 55,7

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 aprile	Ore 9 a.	Ore 1 a.	Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill.	759.5	760.1	763.4
Termometro centigr.	+18.8	+18.5	+15.2
Tens. del vap. acq. mill.	7.04	8.22	7.75
Umidità relativa . . .	50	52	60
Dir. e forza del vento	ENE 1	SE 1	O 1
Stato del cielo . . .	quasi ser.		quasi ser.

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima — + 18,9
» minima — + 11,1

ULTIME NOTIZIE

L'onorevole ministro Sella è partito questa sera, 6, per Firenze, ove si tratterà qualche giorno. (Opinione).

A'cuni giornali di Napoli e di Roma hanno annunziato che il prefetto Sarpieri, già residente a Reggio di Calabria, sia stato condannato da quel tribunale correzionale a sei mesi di carcere, pel reato di calunnia nell'esercizio delle sue funzioni di prefetto, a carico di un maggiore dell'esercito. Questa notizia non è esatta.

Avanti al tribunale correzionale di Reggio di Calabria fu ben, non ha

guari, disussò un giudizio di diffamazione promosso dal maggiore cavaliere Ferdinando Rossi; ma in t.l. processo non era punto impiccato il prefetto Sarpieri, essendo solo diretto contro Giovanni Alberti fu Savino da Brescia, già armiere in quella città.

L'Alberti è non già il prefetto fu condannato in contumacia con sentenza del 28 febbraio passato dal predetto tribunale a sei mesi di carcere per diffamazione contro il maggiore summenzionato. (Idem).

Il Secolo ha per telegrafo da Roma in data 27:

La commissione incaricata dallo studio del piano organico della marina disponesi a partire per Taranto, onde esaminare la località per il nuovo Arsenale progettato dal Ministero.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

MADRID, 7. — I risultati ufficiali delle elezioni finora conosciute sono: 229 ministri, 137 d'opposizione e 18 indecisi. Portorico, e le Canarie daranno 15 ministri, sopra 21.

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia diretta dall'artista signora Pezzana Gualtieri rappresenta: *Ludro e la sua gran giornata*, di A. Bon. Ore 8 1/2.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti

Capitale lire 5,000,000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 o/o.

Per somma versata vincolata per due mesi o più l'interesse corrisposto è del 4 o/o.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 3 1/2 o/o.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme

a 5 o/o fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 o/o « « « 4 m.s.
a 6 o/o « « « 6 m.s.

Fa anticipazioni e sovranzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 o/o.

La misura delle sovvenzioni è del 55 o/o del corso di borsa dei fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero. Padova, 1° aprile 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

1-305

Il Direttore
Enrico Rava

BANCA DEL POPOLO DI FIRENZE

SEDE DI PADOVA

Avviso

L'Assemblea generale degli azionisti ha approvato il bilancio ed ha autorizzato il dividendo dell'8:40 o/o.

I signori azionisti potranno quindi riscuoterli presso questa sede nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Il Direttore

G. Romiati

1-307

IL SINDACO
del Comune di Padova
notifica

che nel giorno 15 aprile corr. alle ore 10 ant. sarà tenuto un pubblico incanto in questa residenza presso la Div. II per appaltare il servizio quinquennale dei trasporti militari e dei detenuti, dei corpi di reato e delle macchine pegli incendi.

Il dato sul quale sarà aperto l'incanto è di un corrispettivo di

a) Centesimi 24 per ogni carro ad un cavallo fornito e per ogni chilometro di viaggio;

b) Centesimi 47 per ogni carro a due cavalli e per ogni chilometro;

c) Annuo ital. lire 1000 per il mantenimento a disposizione del municipio per caso d'incendio, di numero 4 cavalli e 2 cavalcatore, oltre alle mancie e stallie.

L'incanto sarà tenuto col metodo delle schede segrete, nelle quali ognuno dovrà indicare il suo prezzo, che intanto di ribassar sui vari importi di cui sopra.

Le offerte, scritte in carta munita del bollo necessario, dovranno presentarsi chiuse e sigillate e verranno ricevute in detto giorno ed ora dalla Giunta municipale, sempre che il produttore si unisca alla prova di aver eseguito nella Cassa comunale un deposito di L. 500.

L'asta non avrà effetto ove non sianvi due concorrenti.

Il termine utile per la presentazione delle offerte d'un ribasso, non minore del ventesimo sul prezzo di delibera, avrà la scadenza al tocco del giorno 20 andante.

Il capitolato regolatore di questo appalto è ostensibile presso la Div. II Municipale e in ogni giorno non festivo nelle ore d'ufficio.

Padova, 4 aprile 1872.

L'ASSESSORE ANZIANO

PICCOLI

AVVISO

1-303

Si deduce a pubblica notizia che in seguito ad istanza della Banca del Popolo di Padova rappresentata dall'avv. Egidio Indri venne col decreto 13 dicembre 1871 dell'ill. sig. presidente del Tribunale di Padova aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita all'asta giudiziale tenuta nel 26 ottobre 1871 di tre case site in questa città dietro la chiesa di S. Benedetto al civ. n. 504, 508, 503a, 508b possedute dall'esecutore Antonio Zanon e Andrea; che alla formazione dello stato di graduazione venne delegato il signor giudice Morosini, e che fu prefisso ai creditori iscritti il termine di giorni 30 decorribile dal giorno della notificazione del decreto d'apertura, per il deposito nella cancelleria delle domande di collocazione.

Si avverte altresì che sopra nuovo ricorso della Banca del Popolo venne ad essa col successivo decreto 26 marzo 1872 accordato un nuovo termine di giorni 60 per procedere alle notificazioni di legge.

Tanto si deduce a pubblica notizia in su rogazione della notificazione del bando Padova, 6 aprile 1872.

Avv. Egidio Indri

procuratore della Banca del Popolo.

3 Centesimi

per ogni pagina di musica

PALESTRA MUSICALE
GIORNALE SETTIMANALE

di 16 pagine in grande ed elegante formato su carta in tutto eguale a quella delle solite edizioni musicali. Quattordici saranno occupate da composizioni per pianoforte espressamente composte per la palestra; le altre due alla cronaca musicale, sciarade, rebus, logogrifi con premi, ecc.

Esce ogni domenica — il primo numero il 7 aprile.

Si accettano le composizioni che saranno inviate, franche di porto, alla *Palestra musicale*, senza assumere alcun vincolo per la pubblicazione. I manoscritti non si restituiscono.

PREZZO D'ABBONAMENTO

franco per tutta Italia
Per 3 mesi, 13 numeri dall'aprile al giugno 208 pagine, L. 6.25 — per 6 mesi, 26 num. d. l'aprile al settembre, 46 pagine L. 12 — per 9 mesi, 39 numeri, dall'aprile al dicembre, 624 pagine, L. 17.50.

Un numero separato cent. 50

Gli abbonati ai nove mesi riceveranno in dono 2 frontispizi e 2 copertine per legare i volumi.

Per abbonarsi spedire vaglia postale all'amministrazione della *Palestra*, Milano, Via S. Paolo N. 7, e da tutti i librai d'Italia.

TONTA FRATE COSTANTINO
CHIRURGO-DENTISTA

che dalla Torre Morigi si è traslocato in via S. Giuseppe, 7, Milano dà consigli anche per lettera sulle malattie dei denti.

19-65

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI PADOVA

Avviso di concorso

Il Consiglio provinciale nella seduta del 30 novembre p. p. ha discusso ed approvato il regolamento per istituzione di n. 10 condotte veterinarie in questa provincia, le quali andranno in attività col 1° luglio 1872 e dureranno un triennio in via di esperimento giusta la tabella qui appesa, descritta.

Scopi di questa istituzione sono: provvedere alla igiene, alla conservazione, moltiplicazione e miglioramento degli animali domestici spettanti all'economia rurale, prevenire e distruggere le epizootie ed i morbi enzootici, impedire e praticare gli abusi diffondendo utili e pratiche cognizioni in fatto di veterinaria.

Per mandare ad effetto questa benefica deliberazione la Deputazione provinciale a termini dell'art. 4 del citato regolamento apre il relativo concorso, che avrà termine col 30 aprile 1872 colle seguenti condizioni:

1. I concorrenti dovranno corredare le loro domande:

a) del diploma o patente per libero esercizio della medicina veterinaria, ottenuto da uno degli istituti superiori o parificati di veterinaria del regno;

b) della fede di nascita;

c) dell'attestato di robusta fisica costituzione;

d) della dichiarazione d'essere di-
Dall'ufficio della Deputazione provinciale
Padova, 30 marzo 1872.

Il Prefetto Preside

BRUNI

Tabella di riparto territoriale delle condotte veterinarie e misure degli stipendi.

N. delle condotte	Comuni componenti il riparto delle condotte	N. di Comuni	Onorario	Luogo di residenza
1	Padova, Albignasego, Maserà, Casalserrughe, Ponte S. Nicolò, Saonara, Vigonza, Cadeneghe, Noventa	9	800	Padova
2	Abano, Cervase, S. Croce, Saccobolongo, Selvazano, Rovolon, Teolo, Turregiala, Carrara S. Giorgio, Carrara S. Stefano	9	600	Abano
3	Piazzola sul Brenta, Villafranca padovana, Campodoro, Limena, Mestrino, Rubano, Vigodarzere, Veghiano	8	600	Piazzola
4	Conselve, Agna, Anguillara, Arre, Bagnoli di sopra, Cartura, Ponte Casale, Terras, Tribano	9	800	Conselve
5	Camposampiero, Campodarsico, Loreggia, Massazago, Borgoricco, S. Giorgio delle Pertiche, S. Giustina in Colle, Villa del Conte, Villanova di Camposampiero, Campomartino, Garzaro, Trevasseleghhe, Piombino Dese	13	800	Camposampiero
6	Cittadella, Fontaniva, Galliera Veneta, Tombolo, S. Martino di Lupari, Carmignano di Brenta, S. Pietro Engò, Gazzo, Grantorto, S. Giorgio in Bosco	10	800	Cittadella
7	Monseice, Boara Pisani, Pozzonovo, S. Pietro Viminario, Solesino, S. angella, Battaglia, Arquà Petrarca, Galzignano, Pernumia	10	800	Monseice
8	Este, Raone, Barbana, Carceri, Cito Euganeo, Luzzo Atestino, Ospedaletto Euganeo, Piacenza d'Adige, Ponzo, S. Elena, S. Urbano, Vescovana, Vighizolo d'Este, Villa Estense, Vò	15	800	Este
9	Montagnana, Casale di Scodosia, Masi, Megliadino S. Fidenzio, Megliadino S. Vitale, Merlara, Saletto, S. Margherita d'Adige, Urbana, Castelbald	10	800	Montagnana
10	Piove di Sacco, Arzergrande, Bovolenta, Brugine, Codevigo, Corezzola, Legnaro, Polverara, Pontelongo, S. Ang. di Piove di Sacco	10	800	Piove di Sacco

AVVISO

Estendendosi all'Estero ed in varie città del Regno, tra le quali la capitale, lo smercio dell'idrofugo di mia sola invenzione, digià premiato con due medaglie d'argento, e liberatori da qualsiasi società con cui divideva l'utile del mio lavoro, ho stabilito di ridurne il costo ad it. L. 36 al quintale, compreso pure l'imballaggio.

Ciò per norma ed avviso dei costruttori e proprietari di stabili.

Provincia di Venezia, distretto e Comune di Dolo, addì 8 marzo 1872.

CAV. G. PONTI

L. colonnello del Genio in ritiro

ROB BOYVAEU LAFFECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Laffecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione *esclusivamente vegetale*. Il **Rob** garantito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS guarisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** è soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Laffecteur** si vende al prezzo di 8 e di 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del **Rob Boyveau-Laffecteur** nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornello, Giovanni Zanetti, Giovanni Battista Pertoldi, Roberti e nelle principali farmacie.

Padova, 1872. Prem. Tip. Sacchetto

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

42-50

BEAUFRE e FAIDO di Padova

Suocessori a STEFANO DEBRAY

S. Matteo N. 1176.

Apparecchiatori approvati della Società del Gas; fabbricatori di apparecchi per illuminazione e riscaldamento, pompe, macchine idrauliche, Watercloset, campane elettriche, tubi di piombo, di ottone, di ferro e di ghisa.

7-13

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsola, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia GALLEANI spedisce dietro vaglia postale le dette Specialità al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo e vengono prese come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 3, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORRHOICHE del prof. PONA, usate nelle Cliniche di Berlino Specifico per la così detta Goccola e stringimenti uretrali. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce i furuncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole, ridona e conserva la bianchezza della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ED UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i calli vecchi indurimenti, infiammazione dei piedi causate dalla traspirazione, occhi di pernice, asprezza della cute; utilissimo per la medicazione delle ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti o salse e geloni rotti. — Costa L. 1 scheda doppia, L. 1.20 franco del Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente depuranti, promuovono e facilitano l'aspettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che con peranco toccarono lo stadio infiammatorio. Alla grande, L. 3 bottiglia piccola.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure sole leggere irritazioni della gola e dei bronchi sono i zuccherini per la seic del professore Pignacca che di facile digestione e di pronto effetto riscuotono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono utilissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. Prezzo alla scatola con istruzioni si i Zuccherini che le Pillole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. Seward, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè pomata miss Washington rigeneratrice dei capelli, della barba lesopraciglia; ne impedisce la caduta, fortifica il bulbo ed è detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpate salsosa del capo L. 4.

8. JACCAROLEO EMATOSTATICO del professore Campana; 51 anni di esperienza. Adottato nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: sifilide, nel 2° e 3° stadio, erpeti, scoli bianchi, difficoltà di mestruazione, aposteme furuncoli, cancri ed altre discrasie del sangue. Prezzo L. 6 bottiglia grande. L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del viso. — La scatola L. 1.

10. NUOVI PARACALLI O CUSCINETTI VARI ALL'ARNICA, Sistema Galleani preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cen. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2.50 gli ovali. Farmacia Galleani Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigere la Firma a mano del Galleani tanto sulla istruzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Sconto d'uso al Committente.

SI VENDONO in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zannetti, e nel magazzino di Droge Pianeri e Mauro — A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagnoli e Diego — Legnago, Valeri; — Treviso Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — Badia alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto.

25-53